



La Riserva naturale Salse di Nirano

A cura del SERVIZIO PAESAGGIO,
PARCHI E PATRIMONIO NATURALE,
Regione Emilia-Romagna

La Riserva naturale delle Salse di Nirano, sulle prime pendici della collina modenese, tutela il più importante complesso di "salse" dell'Emilia-Romagna: una ventina di apparati simili a coni vulcanici situati in un'ampia conca argillosa, dai quali fuoriescono fango salato ed esalazioni di idrocarburi. Il singolare fenomeno geologico ha interessato gli studiosi - come il grande naturalista Lazzaro Spallanzani - fin dall'antichità e ancora oggi richiama visitatori da tutta Europa.

Questi "vulcanetti di fango" che emettono melme salate fredde e piccole quantità di petrolio, sono l'espressione superficiale della presenza, in profondità, di giacimenti di idrocarburi. Gli accumuli di metano e petrolio, che si originano dalla decomposizione anaerobia di resti organici animali, sono sempre accompagnati da acque salate. La risalita spontanea di questi materiali avviene sotto la spinta data dalla pressione dei gas lungo profonde fratture (faglie) che intersecano il giacimento. A contatto con le acque salienti del giacimento, le argille vengono stemperate originando le fanghiglie salate, più o meno dense, che fuoriescono nei campi delle salse.

La vegetazione

Il paesaggio della Riserva, piuttosto povero di zone alberate, è frutto dell'azione modificatrice dell'uomo, che nel corso dei secoli ha messo a coltura le aree pianeggianti e meglio esposte.

Lungo le strade sopravvivono tratti di siepe, con aceri campestri e olmi che si intrecciano a biancospini e prugnoli, e piccoli nuclei di maestose roverele. Tra i filari abbandonati di ciliegi, testimoni di un assetto agricolo che va ormai scomparendo, si sviluppano intricate boscaglie e sul fondo delle vallette crescono lembi di bosco igrofilo.

Un gruppo di conetti di fango.

(Foto Arch. Serv. Reg. Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale)



La flora che cresce in prossimità dei conetti di fango rappresenta un bel l'esempio di vegetazione tipica e specializzata, legata a precise condizioni ambientali. I depositi fangosi, infatti, sono caratterizzati da un alto contenuto in argilla e dalla notevole salinità del terreno. Nei pressi delle bocche la copertura vegetale è rada e frammentata, quasi esclusivamente formata da cespi sparsi di gramignone delle bonifiche, una graminacea tipica dei terreni salsi del litorale che a Nirano ha una delle rare stazioni dell'entroterra.

Con l'arrivo della primavera spuntano anche le esili piantine di erba corregiola, che presenta particolari adattamenti all'aridità e salinità del terreno (foglie strettissime, glauche e carnosette, portamento prostrato). Allontanandosi un poco dai conetti vegeta il buplero grappoloso, una ombrellifera a distribuzione prevalentemente litoranea, e prende il sopravvento la graminacea litoranea, che forma praterie più dense e leggermente glauche, ravvivate dalle gialle fioriture della scorzonera delle argille e del raro ginestrino a foglie strette.

Fra le specie che più caratterizzano la vegetazione delle salse compaiono anche erbacee comuni: la canna palustre nei punti dove l'acqua ristagna; carota



Il gheppio, rapace facilmente osservabile nella Riserva.

selvatica, ceppitoni, aspraggine volgare, romice crespo, gramigna comune e altre adattate all'aridità dei terreni argillosi in posizione più marginale, a segnare il graduale passaggio verso i prati circostanti.

Anche sui calanchi lo sviluppo della vegetazione, oltre che dalle particolari morfologie, è influenzato dall'elevato contenuto di argilla e dalla relativa salinità del terreno. Lungo le pareti più ripide e soggette all'erosione, solo poche specie erbacee interrompono, con radi ciuffi isolati, la chiara superficie delle argille.

In queste condizioni estreme vegetano la gramigna litoranea e alcune composite dai gialli capolini: astro spillo d'oro, ceppitoni e scorzonera delle argille. Sul fondo delle principali vallicole l'olmo e l'orniello si addensano in una folta boscaglia bordata di rose selvatiche e prugnolo, e dove il suolo è intriso d'acqua, vegetano pioppi, cespugli di salici, equiseti e farfari.

La fauna

Nella Riserva, nonostante le modeste dimensioni, sono presenti buona parte degli animali tipici della fascia collinare dell'Appennino settentrionale. Per quanto riguarda i mammiferi l'a-

rea ospita predatori come donnola, volpe e tasso, che necessitano di folte macchie di cespugli per rifugiarsi e cercare cibo, e specie ubiquitarie come talpa, lepore e numerosi micromammiferi.

Gli uccelli più interessanti sono quelli che vivono nelle piccole macchie di querceto e nei cespuglieti che crescono lungo le creste e ai piedi dei calanchi; le specie più caratteristiche sono tortora, averla piccola, tottavilla, cardellino, verdone, gazza, cinciarella, canapino, lui bianco, sterpazzolina, saltimpalo e strillozzo. Nelle zone con vegetazione scarsa o assente, si possono osservare invece, la ballerina bianca, dall'inconfondibile sussulto della coda, e il culbianco. Tra i rapaci la specie più facile da osservare è il gheppio, un piccolo falco che si nutre di grossi insetti, lucertole e piccoli mammiferi.

Il rospo comune, l'arboricola raga-



Le principali vie d'accesso alla Riserva naturale Salse di Nirano.

nella, la rana agile e i tritoni crestato e punteggiato sono gli anfibi più comuni. Tutti, pur non vivendo sempre a stretto contatto con l'acqua, per motivi fisiologici amano l'umidità e depongono le uova in pozze e rii. Tra i rettili, oltre a quelli più diffusi (lucertola muraiola e campestre, ramarro, orbettino e, tra i serpenti, biacco, saettone e natrice dal

collare) è da segnalare la luscingola, una specie a diffusione tipicamente mediterranea.

Notizie utili

La Riserva, istituita nel 1982, si estende per circa 200 ettari, suddivisi in una zona di tutela integrale, che comprende l'area dei conetti, e in altre con diverso grado di protezione. La gestione è affidata al Comune di Fiorano Modenese, piazza Menotti 1 (tel. 0536.833111).

Situate all'interno del territorio comunale di Fiorano Modenese, le Salse di Nirano si raggiungono percorrendo la Statale 467, che collega Fiorano a Maranello, fino a Spezzano, dove si imbecca la via Nirano, che sale verso la collina costeggiando il torrente Fossa. A Torre delle Oche, si devia a destra per via delle Salse che, dopo aver superato il corso d'acqua, conduce alla Riserva. □

□